

L'ALLARME / Le organizzazioni agricole: «Se le proposte di Bruxelles passeranno, a rischio 7mila posti di lavoro e investimenti in fumo». Duro documento dei parlamentari della Casa delle Libertà

Lotta al tabacco: l'Umbria in ginocchio contesta l'Europa

CAMPI
Coltiva-
zione
delle
foglie di
tabacco:
voce
import-
ante
dell'eco-
nomia
umbra



PERUGIA — Giorni cruciali per il tabacco. Se le proposte varate dalla Commissione europea per la riforma dell'organizzazione comune del tabacco saranno accettate, l'Italia, oltre al conseguente collasso del comparto, dovrà infatti mettere in conto la perdita di oltre 100mila posti di lavoro. E anche l'Umbria — che con la coltivazione del tabacco è riuscita a mettere in moto un business a diversi zeri, al 45% del prodotto trasformato nazionale, — inizia a tremare. «Se passasse il progetto di Bruxelles — fanno notare Coldiretti, Cia e Confagricoltura — nella nostra regione potremmo perdere ben 7.000 occupati, mandando in fumo investimenti e posti di lavoro». I parlamentari umbri della Cdl, Maurizio Ronconi (Udc), Franco Asciutti (Fi) e Domenico Benedetti Valentini (An) hanno chiesto al ministro delle risorse agricole, Gianni Alemanno, «di rappresentare con decisione e forza la loro contrarietà al progetto di riforma, considerandolo inaccettabile e scellerato». Anche la governatrice dell'Umbria, Maria Rita Lorenzetti, sottolinea «le gravissime ripercussioni occupazionali e di sviluppo sull'intero sistema». Intanto, su proposta dell'assessore all'agricoltura Gianpiero Bocci, è stato istituito un gruppo di lavoro per elaborare un documento congiunto da presentare al ministro: sarà sottoposto alla firma dei rappresentanti della filiera e dei sindacati lunedì 29 settembre, nel corso di una riunione alla quale parteciperanno anche i sindaci dei comuni interessati. Per Confagricoltura «la lotta al tabagismo è fuori discussione, ma quando avremo perso l'ultimo ettaro coltivato a tabacco e l'ultimo posto di lavoro, per rifornire il mercato dovremo ricorrere definitivamente alle importazioni».

Silvia Angelici

